

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ONLINE

XVI, 2025/Supplemento 1



Ricostruzione in 3D di Septempeda © M. Klein & F. Vermeulen.

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA



ISSN 2039-0076



Registrazione Tribunale di Roma n. 330/2010 del 5 agosto 2010

www.bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ONLINE

XVI, 2025/Supplemento 1

La rivista è curata dall'Istituto centrale per l'archeologia

Direttore responsabile

Fabrizio Magani

Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Coordinatore scientifico

Mirella Serlorenzi

Direttore dell'Istituto centrale per l'archeologia

Consiglio di redazione

Teresa Elena Cinquantaquattro – Andrea Pessina – Vincenzo Tinè

Dirigenti archeologi della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Responsabile e coordinatore del Servizio Pubblicazioni

Domenico A.M. Marino

Istituto centrale per l'archeologia

Comitato di redazione tecnico-scientifica

Domenico A.M. Marino – Valeria Boi – Annalisa Falcone – Davide Gangale Risoleo – Alessia Fuscone – Miriam Taviani

Istituto centrale per l'archeologia

Segreteria di redazione

Livia Tanca – Chiara Travaglini

Istituto centrale per l'archeologia

Segreteria amministrativa

Martina Costarelli – Anna Di Summa

Istituto centrale per l'archeologia

Impaginazione ed elaborazione grafica

Arbor Sapientiae S.r.l.

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA

BOLLETTINO DI ARCHEOLOGIA ONLINE

XVI, 2025/Supplemento 1

Organizzazione scientifica / Scientific organisation

Cristina Corsi (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale - European University of Technology EUT+)
Frank Vermeulen (Universiteit Gent)

Comitato organizzatore / Organising Committee

Cesare Felici, Roberta Sollo, Caterina Paola Venditti (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale - European University of Technology EUT)

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Dipartimento di Lettere e Filosofia | European University of Technology EUT+
Universiteit Gent

Comitato scientifico / Scientific Committee

Patrizia Basso (Università di Verona)
Cécile Evers (Academia Belgica, ULB)
Thomas Fröhlich (Deutsches Archäologisches Institut Rom)
Ray Laurence (Macquarie University – Sydney)
Paolo Liverani (Università di Firenze)
Simonetta Menchelli (Università di Pisa)
Luisa Migliorati (Sapienza Università di Roma)

Redazione / Editing

Cesare Felici, Roberta Sollo, Caterina Paola Venditti (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale - European University of Technology EUT)

Tutti gli articoli sono stati sottoposti a revisione paritaria in doppio cieco e valutati da due revisori anonimi.

Immagine di copertina: Ricostruzione in 3D di Septempeda © M. Klein & F. Vermeulen.

XVI, 2025/Supplemento 1

LA STRADA E LA CITTÀ

GENESI E TRASFORMAZIONE DAL RAPPORTO TRA VIABILITÀ E IMPIANTI URBANI NEL LAZIO E IN CAMPANIA
TRA ETÀ ROMANA E TARDA ANTICHITÀ

Atti della Giornata internazionale di studio, Cassino, 18 aprile 2024

a cura di

Cesare Felici, Roberta Sollo, Caterina Paola Venditti

S. MENCHELLI

Introduzione

pp. 7-9

C. CORSI

The road and the city. Interaction, conditioning, networking

pp. 11-32

S. QUILICI GIGLI

La strada per la città, la strada nella città, la città nella strada

pp. 33-47

M. MILLETT

Falerii Novi and the via Amerina

pp. 49-57

R. BIANCO, A. PIZZO

Vie di comunicazione e urbanistica: il caso di *Tusculum*

pp. 59-79

A. VALCHERA, A. LEOPARDI

Fabrateria Nova e la via Latina: un connubio inscindibile

pp. 81-92

M. SILANI

Puteoli e la *ripa puteolana*: snodo viario e commerciale dall'età repubblicana all'età tardoantica

pp. 93-113

M. GIGLIO

Pompei: la città e il suburbio pompeiano tra l'epoca arcaica e il 79 d.C.

pp. 115-126

G. RENDA

The roman road system and the town-territory relationship: the cases of *Allifae* and *Telesia*

pp. 127-141

P. CARFORA

La via Appia e la generazione dei vici in Campania: il caso del *Vicus Novanensis*

pp. 143-154

L. MIGLIORATI

Mobilità e spazio urbano nella città romana

pp. 155-170

F. VERMEULEN

The road and the city: some concluding considerations

pp. 171-174

ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA

FABRATERIA NOVA E LA VIA LATINA: UN CONNUBIO INSCINDIBILE

ADRIANA VALCHERA*, ANTONIO LEOPARDI**

Riassunto

Nell'ambito di un accordo di collaborazione tra la ex Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, l'Università del Salento, l'Università degli Studi di Cassino, il Deutsches Archäologisches Institut e il Comune di San Giovanni Incarico, dal 2007 sono state realizzate una serie di campagne di scavo all'interno dell'area urbana di Fabrateria Nova. Gli scavi hanno interessato più settori della città antica e sono stati preceduti dalla realizzazione della fotogrammetria numerica dell'area della città antica, da ricognizioni topografiche (LabTAF-Univ. Salento) e da prospezioni geomagnetiche (DAI). Fabrateria Nova venne fondata da Roma nel 124 a.C. – dopo la distruzione della vicina colonia di Fregellae nel 125 a.C. – su un terrazzo fluviale all'interno di un'ansa del fiume Liri. La nuova città venne dotata di impianto urbano regolare orientato secondo l'orografia del pianoro fluviale, individuato grazie all'analisi di immagini aeree di epoche diverse. Il percorso della via Latina, che da Fregellae si dirigeva verso sud-est in direzione di Aquinum, venne deviato in direzione sud per attraversare Fabrateria Nova; a tal fine furono realizzati due ponti sul fiume Liri, lungo i versanti nord ed est del terrazzo fluviale. Resti dei due ponti sono segnalati in una cartografia del 1853. L'ubicazione del ponte orientale è ipotizzabile anche grazie all'individuazione di un lungo tratto della via Latina, visibile in traccia a partire dalla sponda orientale del fiume Liri.

Parole chiave: Fabrateria Nova, via Latina, urbanistica romana, strade, ponti

Abstract

As part of an agreement between the former Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, the University of Salento, the University of Cassino, the Deutsches Archäologisches Institut and the Municipality of San Giovanni Incarico, since 2007 archaeological excavations have been carried out in the urban area of Fabrateria Nova. The archaeological investigation involved several sectors of the ancient city and was preceded by the creation of numerical cartography of the ancient city and by archaeological survey (LabTAF University of Salento) and by geomagnetic surveys (DAI). Fabrateria Nova was founded by Rome in 124 BC. – after the destruction of the nearby colony of Fregellae in 125 BC. – on a river terrace within a bend of the Liri river. The new city was planned with a regular urban layout, oriented according to the orography of the river terrace, identified thanks to the analysis of aerial images. The Via Latina, which from Fregellae headed directly south-east, in the direction of Aquinum, was diverted southwards to cross Fabrateria Nova; for this reason, two bridges were built over the Liri river, along the north and east sides of the river terrace. The remains of the two bridges are reported in a cartography dated 1853. The exact location of the eastern bridge can also be hypothesized thanks to the identification of a long stretch of the Via Latina, recognizable in aerial photo, which starts from the eastern bank of the Liri river.

Keywords: Fabrateria Nova, Via Latina, roman urban planning, roads, bridges

La città di *Fabrateria Nova* venne fondata da Roma nel 124 a.C. sotto il consolato di Cassio Longino e Sestio Calvinio¹ – dopo la distruzione della vicina colonia di *Fregellae*² – su un pianoro fluviale all'interno di un'ansa del fiume Liri, immediatamente a valle della confluenza del fiume Sacco. I resti della città, abbandonata probabilmente nel corso del VI secolo, sono stati

individuati in località La Civita, nel territorio di San Giovanni Incarico (Frosinone). Dal 2006 un gruppo di università e di istituti scientifici (Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale, Università del Salento, Istituto Archeologico Germanico-Sezione di Roma), in collaborazione con l'attuale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina e con il Comune di San Giovanni Incarico, ha avviato il progetto di ricerca³ “*Fabrateria Nova*”.

¹ VELL., I, 15, 4. La denominazione *Nova* viene connessa alla vicinanza di *Fabrateria Vetus*, che già il Mommsen (CIL X, p. 552) posiziona nei pressi di Ceccano.

² CRAWFORD 1998, pp. 25-26 con elenco delle fonti.

³ Per un resoconto sulle attività di ricerca degli anni 2007-2009 cfr.

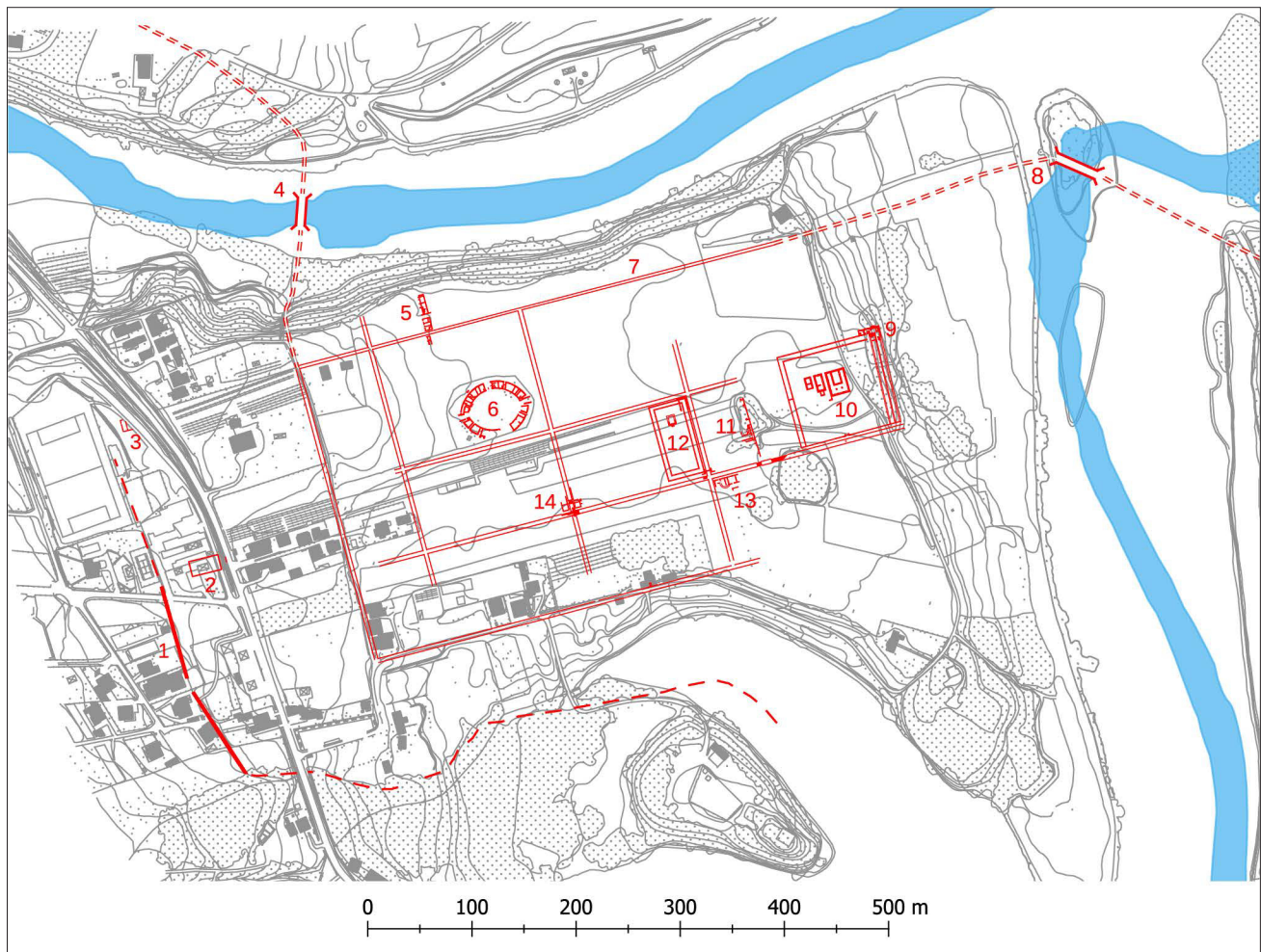


Fig. 1. *Fabrateria Nova*. Cartografia finalizzata dell'area urbana, aggiornata con i dati di scavo; in azzurro il percorso del fiume Liri come descritto nella Carta del Regno di Napoli del 1853. 1. tratti del circuito murario; 2. tempio (loc. Monacelle); 3. edificio (c/o campo sportivo); 4. ponte settentrionale; 5. *tabernae* (?); 6. anfiteatro; 7. asse stradale est-ovest (attraversamento urbano della "via Latina"); 8. ponte orientale; 9. criptoportico; 10. area sacra con templi; 11. edificio termale; 12. piazza porticata di età augustea (foro?); 13. *domus*; 14. incrocio stradale ed edifici (LabTAF 2008, restituzione aerofotogrammetrica V. Ferrari - aggiornamento geodati A. Leopardi).

ATTIVITÀ DI RICERCA

Gli interventi di scavo sono stati preceduti dalle prospezioni geofisiche condotte dall'Istituto Archeologico Germanico e dalla realizzazione di una cartografia numerica finalizzata alla redazione della carta archeologica della città (sulla base di strisciate aerofotografiche appositamente commissionate nel 2006), prodotta dal Laboratorio di Topografia antica e Fotogrammetria-LabTAF dell'Università del Salento (fig. 1). La realizzazione della cartografia numerica ha permesso la ricostruzione dell'impianto urbano di età romana, il corretto posizionamento

delle strutture antiche già in vista e di quelle successivamente scavate. Realizzata anche (sempre a cura del LabTAF) la ricognizione integrale dell'area urbana, che ha consentito di confermare le indicazioni provenienti dall'analisi delle fotografie aeree. Tale cartografia ha costituito, ovviamente, la base per la modellazione dei geodati inerenti agli elementi della città antica, in continuo aggiornamento con il prosieguo delle ricerche.

Le prospezioni geofisiche condotte dall'Istituto Archeologico Germanico di Roma hanno permesso di meglio delineare le tracce individuate con l'analisi delle fotografie aeree e di riconoscere, circa 100 metri ad est dell'anfiteatro, una piazza porticata con tempio⁴ nella metà settentrionale (fig. 1, n. 12), proba-

BESTE *et al.* 2010a; BESTE *et al.* 2010b; per la carta archeologica della città cfr. FERRARI 2020, pp. 98-236; per lo studio del materiale ceramico si veda MANZINI, VENDITTI 2017; VENDITTI, TALONI 2024; ATTANASIO, VENDITTI c.s.; SOLLO, VENDITTI c.s.

⁴ FRÖHLICH, WENDLING 2013, p. 50 con bibl. prec.

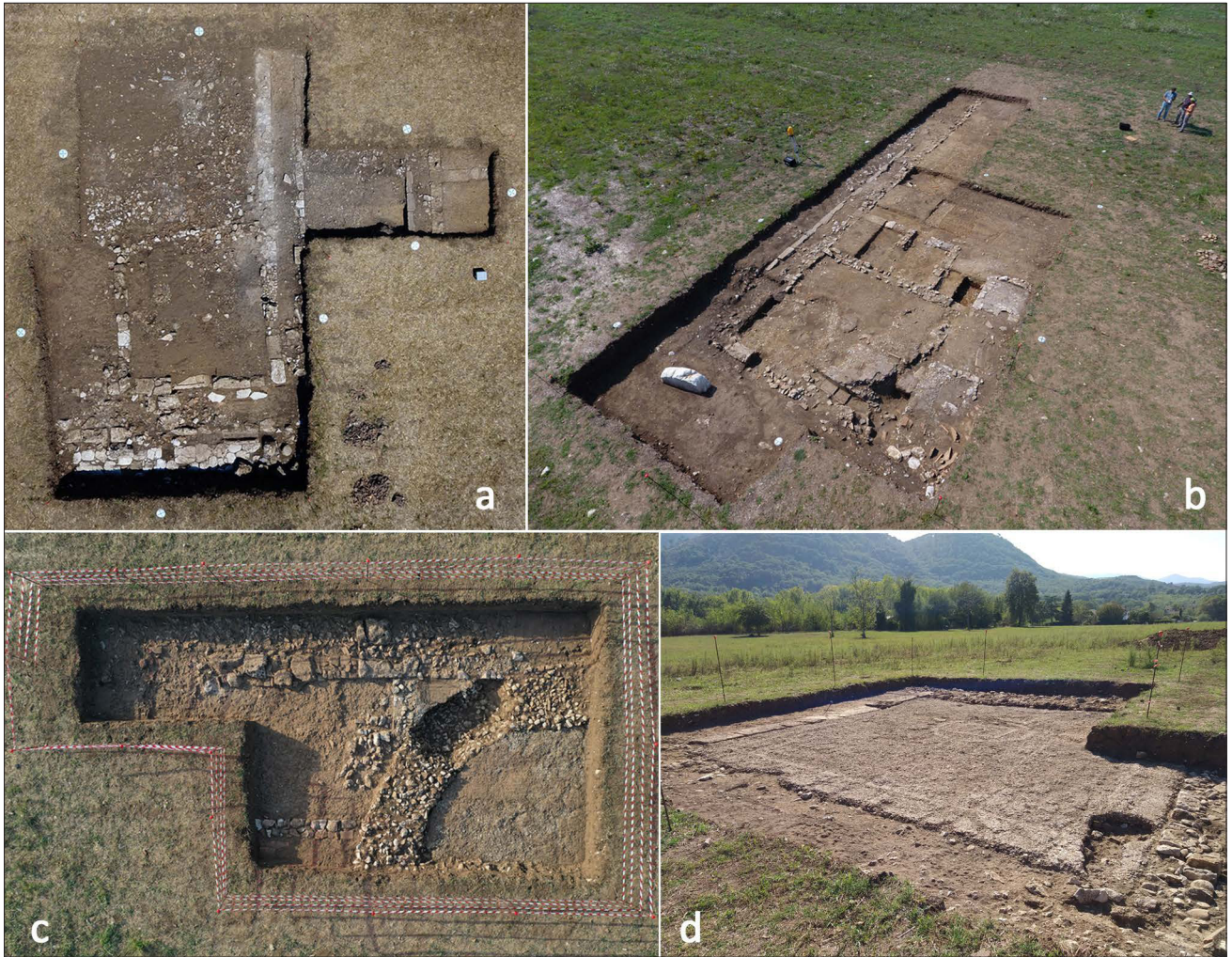


Fig. 2. *Fabrateria Nova*. a. Edificio A, scavo 2016; sulla destra trincea trasversale che ha consentito di individuare la strada glareata nord-sud con relative crepidini (ripresa fotografica con drone G. Murro); b. Edificio B, scavo 2018; sulla sinistra è evidente la crepidine orientale della strada glareata nord-sud (ripresa fotografica con drone G. Murro); c. *Domus*, scavo 2021; Ambiente A con pavimento in cementizio a base fittile con motivo decorativo in tessere di mosaico a meandri di svastiche alternati a quadrati, tagliato dalla fondazione di una capanna moderna (foto zenitale da drone G. Ceraudo); d. *Domus*, scavo 2023; Ambiente D, visto da nord-est, con pavimento in cementizio a base litica decorato con inserti neri disposti a file parallele ed emblema centrale (foto A. Valchera).

bilmente interpretabile come foro; mentre nel settore orientale della città è stata individuata una grande piazza quadrata (fig. 1, n. 10) sostenuta ad est da un criptoportico⁵ (fig. 1, n. 9). All'interno della piazza quadrata si conservano fuori terra i resti del podio di un tempio, mentre altri due templi di minori dimensioni sono stati individuati con le prospezioni geofisiche e successivamente scavati⁶. È stato indagato anche un edificio termale⁷, situato nell'isolato immediatamente ad est della piazza porticata (fig. 1, n. 11).

⁵ BETORI *et al.* 2013.

⁶ Sulla grande piazza con i tre templi si veda FRÖHLICH, WENDLING 2013, pp. 49-50; FRÖHLICH, NICOSIA 2016.

⁷ BETORI, VALCHERA 2009; VALCHERA, FERRARI 2019.

Tra il 2015 e il 2019 l'Università del Salento ha condotto alcuni saggi di scavo nel settore centrale della città, a sud-est dell'anfiteatro, per verificare una serie di tracce visibili nelle fotografie aeree verticali storiche e recenti, pertinenti ad un incrocio tra la strada basolata est-ovest e una strada glareata nord-sud, e in relazione con un'ampia traccia di forma quadrangolare, relativa alla presenza di edifici situati in corrispondenza dell'incrocio, a nord della strada basolata. Sono stati individuati due edifici (fig. 1, n. 14; fig. 2, a-b) posizionati ad ovest e ad est della strada glareata nord-sud⁸.

⁸ VALCHERA, LEOPARDI 2024, pp. 95-99.

Dal 2021 si è deciso di indagare un'area immediatamente a sud della strada basolata, in corrispondenza dell'angolo sud-ovest dell'edificio termale, dove in fotografia aerea si nota una traccia di forma grosso modo quadrata e le prospezioni geofisiche hanno evidenziato un'ampia anomalia di forma circolare (fig. 1, n. 13). Sono stati individuati alcuni ambienti pertinenti ad una *domus* tardo-repubblicana orientata secondo l'impianto urbano, su cui in età moderna è stata realizzata una capanna di forma circolare⁹ (fig. 2, c-d).

IMPIANTO URBANO

Le tracce di diversi assi paralleli ed ortogonali, desumibili dalle immagini aeree e dalle prospezioni geofisiche, e i resti di una strada basolata visibile in traccia nelle foto aeree e portata alla luce durante gli scavi, permettono di stabilire con certezza la presenza di un impianto urbano regolare¹⁰, orientato secondo l'orografia del pianoro fluviale e cioè circa 14° ovest (fig. 1). Nella fascia centrale della città sono state individuate quattro strade nord-sud (distanti tra loro 2 e 4 *actus*) e quattro strade est-ovest.

Per quanto riguarda l'altezza degli isolati, la scansione della griglia urbana è condizionata dall'estensione del pianoro fluviale in senso nord-sud e, probabilmente, anche da alcune caratteristiche orografiche. L'estensione nord-sud dell'area sacra (fig. 1, n. 10) sembra infatti determinata dalla posizione del criptoportico (fig. 1, n. 9), realizzato per sostenere e regolarizzare un settore del limite orientale del terrazzo fluviale; mentre la posizione dell'anfiteatro (fig. 1, n. 6), nell'area centrale della città, potrebbe essere spiegata con la presenza di una anomalia orografica che avrebbe condizionato sia il tracciamento degli assi est-ovest che, in un momento successivo, la posizione dell'anfiteatro stesso¹¹. Ne consegue, quindi, che gli assi orien-

tati est-ovest hanno una cadenza che non sembra rispettare il modulo 2/4 *actus* delineato per le strade nord-sud; anche se la distanza tra le due strade est-ovest ricostruite a nord e a sud del pianoro – la settentrionale visibile in traccia e quella meridionale ricalcata dalla moderna via vicinale della Civita – è di 8 *actus* (285 metri) e cioè pari alla somma delle distanze tra le strade principali orientate nord-sud.

Come vedremo in seguito, la via Latina attraversava la città sfruttando il più settentrionale degli assi urbani con andamento est-ovest.

LA VIA LATINA E *FABRATERIA NOVA*

Il percorso della via Latina¹² in età imperiale da *Fabrateria Nova* ad *Aquinum* e *Casinum* è stato analizzato da Giuseppe Ceraudo¹³ in più occasioni, mettendo a confronto le informazioni desunte dalla *Tabula Peutingeriana*, dall'*Itinerarium Antonini* e dai miliari rinvenuti, che attestano interventi di restauro sia in età augustea¹⁴ che sotto Vespasiano¹⁵.

Per quanto riguarda il percorso della via Latina (fig. 3, A) tra *Ferentinum* e *Fabrateria Nova*¹⁶, i dati forniti dalla *Tabula Peutingeriana*¹⁷ (fig. 4) sono palesemente errati poiché viene indicata la distanza di soltanto 7 miglia da *Ferentinum* a *Fabrateria (Nova)*, mentre nella realtà le miglia sono 24, così come riportato nell'*Itinerarium Antonini*¹⁸:

- *Ferentino-Frusinone* 7 miglia (pari a 10,360 chilometri);
- *Frusinone-Fregellano* 14 miglia (pari a 20,720 chilometri);
- *Fregellano-Fabrateria* 3 miglia (pari a 4,440 chilometri).

¹² In generale sulla via Latina si veda MONTI 1995. Una prima ricostruzione del percorso, con le varianti susseguenti la distruzione della colonia di *Fregellae*, a partire dall'attuale centro abitato di Ceperano e fino a Cassino, in MONTI 1996.

¹³ CERAUDO 2003; CERAUDO 2004a; CERAUDO 2004c.

¹⁴ *C. Calvisius Sabinus* portò a termine lavori di restauro nel tratto della via Latina che collegava *Fabrateria Nova*, *Aquinum*, *Casinum*, la *statio* di *ad Flexum* ed oltre: CERAUDO 2004a e CERAUDO 2004c con bibl. prec.

¹⁵ L'intervento di Vespasiano è documentato da varie iscrizioni su miliari, spesso sulle stesse colonne utilizzate da *C. Calvisius Sabinus*: CERAUDO 2004a e CERAUDO 2004c con bibl. prec.

¹⁶ Per il tratto dal *Comptum Anagninum* al *Fregellatum* si veda GATTI 1998.

¹⁷ TAB. PEUT. V, 2-3 (MILLER 1916, coll. 329-330).

¹⁸ IT. ANT. 302, 6; 303, 1-3 (CUNTZ 1929, p. 45).

⁹ Per gli scavi condotti dall'Università del Salento tra il 2015 e il 2023 si veda VALCHERA, LEOPARDI 2024, pp. 100-102; CONSIGLI *et al.* c.s.

¹⁰ FERRARI 2010 e VALCHERA, LEOPARDI 2024, pp. 92-95 con bibl. prec.

¹¹ I saggi di scavo condotti nel 2021 dall'Istituto Archeologico Germanico all'anfiteatro, in corrispondenza dell'ingresso orientale e lungo il perimetro settentrionale, hanno consentito di individuare un ambiente con pavimento in cocciopesto relativo ad un edificio obliterato dalla costruzione dell'anfiteatro: CONSIGLI *et al.* c.s.; CONSIGLI *et al.* 2025.

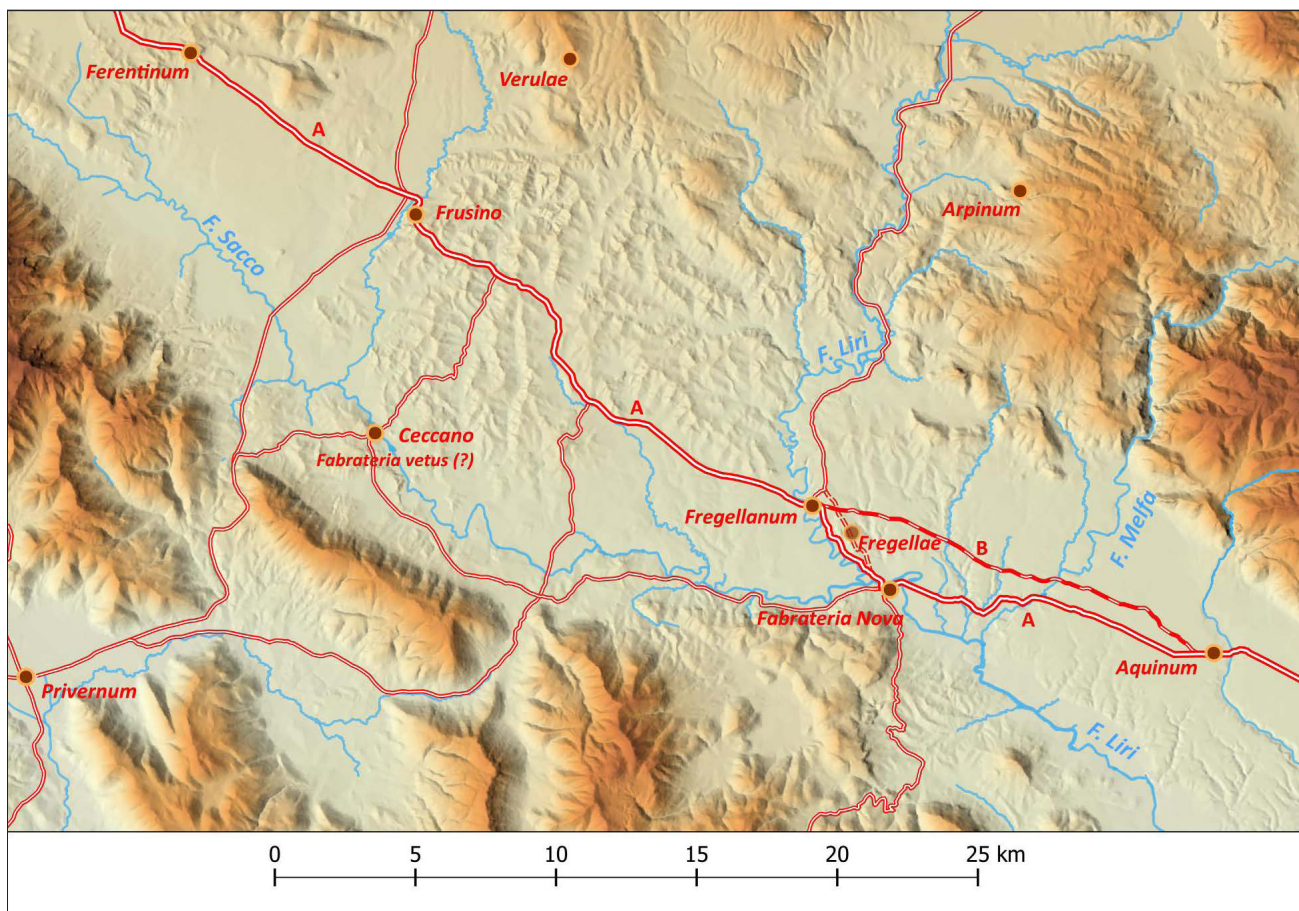


Fig. 3. Il settore centrale della valle Latina, con città e viabilità principali. A. percorso della via Latina dopo la fondazione di *Fabrateria Nova*; B. percorso della via Latina prima della fondazione di *Fabrateria Nova* (elab. A. Leopardi su TINITALY DEM).



Fig. 4. Particolare del Segmento 5 della *Tabula Peutingeriana* con l'indicazione di sette miglia tra *Ferentinum* e *Fabrateria*; la distanza corretta è pari a ventiquattro miglia (da <https://www.omnesviae.org/viewer/>).

È probabile che l'errore della *Tabula Peutingeriana* sia dovuto ad una confusione del copista nel posizionare i vari punti di sosta lungo il percorso della via Latina (mancano Frosinone e *Fregellannum*) e nel trascrivere sia le miglia che i toponimi. A questo proposito si segnala che la distanza indicata sulla *Tabula Peutingeriana* tra *Ferentinum* e *Fabrateria (Nova)* corrisponde in effetti alla distanza tra Ferentino e Frosinone: si può ipotizzare che il copista – dopo aver tracciato in rosso il percorso della strada, aver disegnato le vignette e aver iniziato a scrivere le distanze in miglia a partire da nord – si sia reso conto che mancavano due località; non potendo aggiungere ulteriori elementi al percorso della strada, avrà trascritto il toponimo *Fabrateria* al posto di Frosinone, riprendendo il conteggio corretto delle miglia a sud della stessa *Fabrateria*.

Come indicato già dal Colasanti¹⁹ nel 1906 e ribadito anche negli ultimi studi²⁰, la via Latina in età repubblicana, superato il fiume Liri a Ceprano con un ponte (un'iscrizione²¹ di Antonino Pio, databile al 141 d.C., ne ricorda il restauro), proseguiva per breve tratto verso sud-est²², per poi dirigersi decisamente verso est, in direzione di *Aquinum*, passando a nord di *Fregellae*; questo percorso della via Latina era più settentrionale rispetto a quello successivo alla distruzione di *Fregellae* e alla fondazione di *Fabrateria Nova*.

¹⁹ COLASANTI 1906, pp. 60-64; lo studioso oltre al ponte di Ceprano, segnala i resti di un secondo ponte ubicato più a sud (località Pantana), prima della confluenza del fiume Sacco e ipotizza possa essere in relazione con il percorso della via Latina. In particolare il Colasanti scrive, a proposito del ponte alle "Pantana": «il terreno che ivi scende dolcemente ai due lati del fiume e che, nella sponda sinistra, sale aprendosi una via verso l'altipiano, ove la città sorgeva, è in piena relazione con la presenza in questo punto di un antico transito del Liri».

²⁰ CERAUDO 2004a, Tav. I; CERAUDO 2004c.

²¹ La presenza di un ponte sul fiume Liri a Ceprano è attestata da un'iscrizione (*CIL* X, 6891 oggi perduta), rinvenuta nel XVII secolo tra i resti del ponte; è probabile che questo ponte non si trovasse in corrispondenza del vertice dell'ansa del fiume, bensì più a monte, dove agli inizi del Novecento era posizionato un mulino. Sulla localizzazione del ponte cfr. MONTI 2004, p. 80 con bibl. prec. e, da ultimo, MOLLE, MARANDOLA 2016, p. 85.

²² Un tratto della via Latina è stato individuato nel 2013 in località Santa Maria, in comune di Ceprano, lungo il margine nord-orientale della Strada Regionale 82 della Valle del Liri: cfr. MOLLE, MARANDOLA 2016. Recenti scavi per il metanodotto SGI "Ceprano-Sora", condotti nel 2024 e nel 2025 e coordinati dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina, hanno messo in luce la prosecuzione di questo tratto della via Latina.

Infatti, con la fondazione di *Fabrateria Nova* nel 124 a.C. il tracciato della via Latina venne deviato in direzione sud²³ (fig. 5, A): subito dopo aver superato il fiume Liri a Ceprano, la strada doveva proseguire tra le pendici occidentali del pianoro di Opri su cui sorgeva *Fregellae* e il corso del Liri. Per consentire alla strada di attraversare la nuova città²⁴ furono realizzati due ponti sul Liri, sui versanti nord ed est del terrazzo fluviale di *Fabrateria Nova*.

FABRATERIA NOVA - PONTE SETTENTRIONALE E PONTE ORIENTALE

Elemento fondamentale per ricostruire il percorso della via Latina all'interno dell'area urbana di *Fabrateria Nova* è la localizzazione dei ponti situati a nord e ad est, i cui resti sono descritti da Giovanni Colasanti²⁵ agli inizi del Novecento.

In effetti, per l'esatta localizzazione dei ponti, di particolare importanza sono il volume di Pasquale Cayro²⁶ (pubblicato alla fine del XVIII secolo), la cartografia (fig. 6) del Reale Ufficio Topografico del Regno di Napoli²⁷ e l'analisi delle fotografie aeree²⁸.

Il Cayro parla più volte nel suo volume sia del ponte di Ceprano che dei due ponti di *Fabrateria Nova* che, dalla descrizione sembrerebbero essere ai suoi tempi in buono stato di conservazione: «Superbi erano i due ponti, per i quali si entrava e si usciva dalla Città, cioè uno verso Oriente e l'altro verso Settentrione, ed eran composti amendue di pietre travertine alte, larghe e lunghe quattro e cinque palmi»²⁹.

²³ COLASANTI 1906, p. 64; CERAUDO 2004a, p. 29, Tav. I.

²⁴ COLASANTI 1906, p. 65 precisa: «... senza la esistenza di *Fabrateria Nova* nel sito in cui la conosciamo, nessuna opportunità o necessità vi era di far compiere alla strada questo giro a mezzogiorno e di farla passare nuovamente sul Liri poco prima attraversato a Ceprano».

²⁵ COLASANTI 1906, pp. 64-65.

²⁶ CAYRO 1795, pp. 52, 55-56, 61; particolarmente preziose sono le indicazioni del Cayro, anche per lo studio della città di *Fabrateria Nova*, tenendo presente che lo studioso attribuiva i resti visibili in località Civita, in comune di San Giovanni Incarico, a *Fregellae* e non a *Fabrateria Nova*.

²⁷ Per una prima edizione di questa cartografia, conservata nell'Archivio Storico dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, si veda TONDO 2014.

²⁸ CERAUDO 2004a, pp. 31-32; CERAUDO 2004b; CERAUDO 2004c, pp. 157-158.

²⁹ CAYRO 1795, p. 61. Fino al 1840 un palmo era pari a 26,5 centimetri e otto palmi costituivano una canna napoletana (pari a 2,12

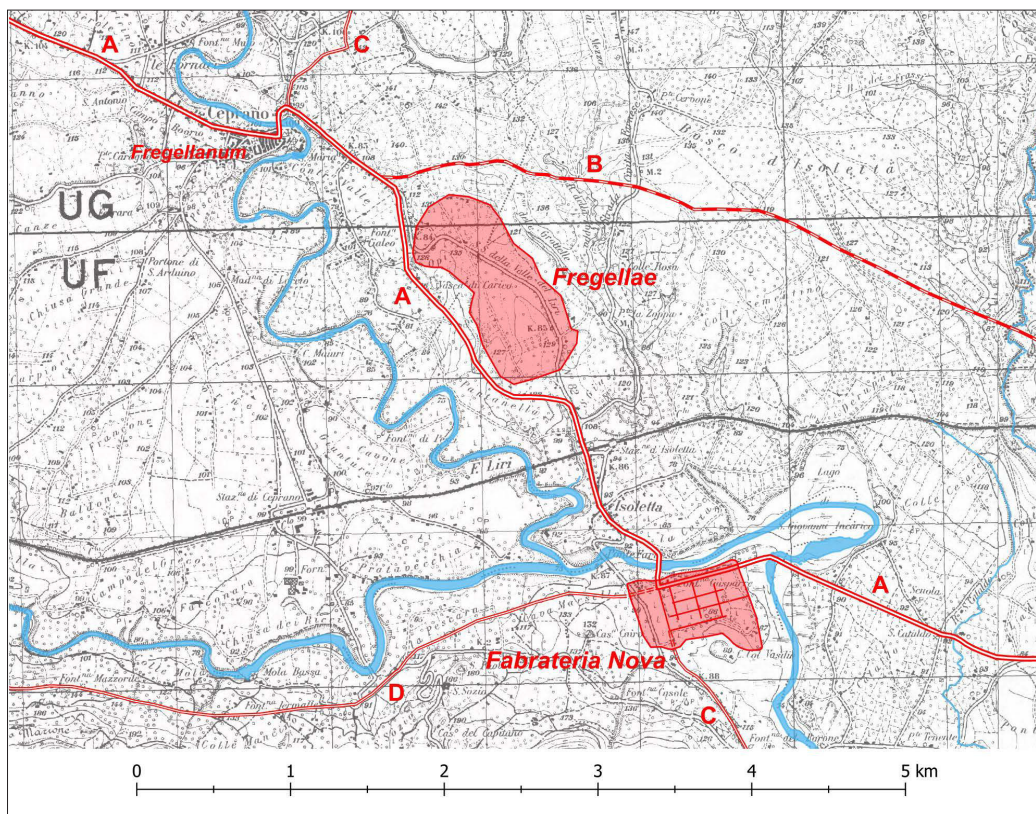


Fig. 5. Stralcio Tavoletta IGM F. 160 IV SE "Ceprano"; il corso del fiume Liri è tracciato così come descritto nella Carta del Regno di Napoli del 1853. A. percorso della via Latina che consente di attraversare la città di *Fabrateria Nova*; B. percorso della via Latina prima della fondazione di *Fabrateria Nova*; C. viabilità trasversale che mette in collegamento il territorio di Sora con Fondi e il Mar Tirreno; D. via pedemontana proveniente da *Fabrateria Vetus* (elab. A. Leopardi).



Fig. 6. Stralcio della cartografia del Regno di Napoli "Piano d'Isoletta e del terreno adiacente a circa un miglio di raggio" redatta dal Reale Ufficio Topografico nel 1853. A. Particolare con l'indicazione "Ruderi di un ponte" (ponte nord); B. Particolare con l'indicazione della presenza di strutture, segnalate in rosso, sulla sponda destra del Liri (ponte est).

Per il posizionamento del ponte settentrionale (fig. 1, n. 4) ci si può avvalere delle indicazioni desunte dalla carta del Reale Ufficio Topografico del Regno di Napoli, redatta nel 1853, che sul versante nord del pianoro (fig. 6, A) segnala³⁰ dei «Ruderi di un ponte». Nella stessa zona il Colasanti, nel 1906, descrive i resti di un ponte³¹: «... sorgeva a poca distanza dall'attuale ponte di Isoletta, a sinistra di chi va verso San Giovanni Incarico, restava in piedi una buona metà di arco ancora nell'inverno del 1902 allorché la prima volta lo esaminammo. Poco dopo rovinò ed oggi non si vede che un cumulo di macerie le quali dalla riva destra del fiume si internano nell'alveo». Le ricognizioni condotte da Manuela Tondo³² in questo settore della sponda destra del Liri hanno consentito di individuare, tra la vegetazione, alcuni blocchi di travertino probabilmente riferibili al pilone del ponte settentrionale (fig. 7).

Attraversato il ponte, la via Latina risaliva il versante settentrionale del pianoro fluviale innestandosi nell'impianto urbano della città in corrispondenza dell'incrocio tra un asse nord-sud, che sopravvive oggi in una strada vicinale, e il più settentrionale asse con andamento est-ovest³³. Quest'ultimo, glareato e ben visibile in traccia (fig. 1, n. 7), costituiva anche il percorso più rapido per attraversare la città, conducendo direttamente al ponte orientale.

Il ponte orientale (fig. 1, n. 8), collocato come riferisce il Cayro³⁴ fuori della porta per Aquino, è noto da due iscrizioni che ricordano lavori di restauro fatti realizzare da Traiano³⁵ nel 105 (*CIL* X, 6890) e da Alessandro Severo³⁶ nel 225 (*CIL* X, 6893). Nella carta

del Reale Ufficio Topografico del Regno di Napoli³⁷ (fig. 6, B), sulla sponda destra del Liri sono segnalati resti di costruzioni, proprio nell'area dove il Colasanti³⁸ afferma che la Latina «... ne usciva mediante un altro ponte in località detta Limata dello Spedale. ... si osservano i resti di un grandioso pilone tuttora scoperto ed addossato alla sponda destra, ove lo abbiamo veduto». L'esatta localizzazione del ponte orientale è ipotizzabile anche grazie al riconoscimento di un lungo tratto della via Latina (fig. 8) che, in traccia, è visibile dalla sponda sinistra del Liri in località Limata dello Spedale³⁹ fino alla Località San Cataldo. In una foto aerea verticale⁴⁰ IGM 1942, scattata in un periodo di secca del lago artificiale, sulla sponda sinistra del fiume – in relazione con la evidente traccia della via Latina – sembrano riconoscibili resti di strutture forse in connessione con il ponte.

La fondazione di *Fabrateria Nova* determinò l'esigenza di deviare il percorso della via Latina, per consentire alla strada di attraversare la nuova città, situata su un terrazzo fluviale all'interno di un'ampia ansa del fiume Liri: fu pertanto necessario realizzare due ponti, uno sul versante nord e uno sul versante est del terrazzo fluviale. È di tutta evidenza che, all'interno della città, il percorso più rapido di collegamento tra i due ponti era rappresentato dall'asse urbano più settentrionale con andamento est-ovest; e proprio questo asse glareato, lungo il quale sono state individuate alcune *tabernae*⁴¹, dovevano percorrere i carri per lo scarico delle merci. L'attraversamento della città da parte della via Latina rimase in uso almeno fino al III secolo, come testimoniano alcuni lavori di restauro al ponte orientale fatti realizzare da Alessandro Severo⁴² nel 225.

*Università del Salento, Dip. Beni Culturali, Laboratorio di Topografia antica e Fotogrammetria
adriana.valchera@unisalento.it

**I.A. Consulting Net
antonioleopardi@gmail.com

metri); pertanto i blocchi dei due ponti, secondo quanto riportato dal Cayro, avevano le dimensioni di circa 1,06 x 1,32 metri. Per una precisa disamina sul valore, in metri, della canna napoletana e del palmo, suo sottomultiplo, si veda CERAUDO 2004b, p. 84, nt. 89 e CERAUDO 2004c, pp. 157-158, nt. 26.

³⁰ In questo punto il fiume, sulla Carta del Regno di Napoli, presenta una larghezza di circa 20 metri.

³¹ COLASANTI 1906, p. 65.

³² TONDO 2014, p. 370 segnala la presenza di alcuni blocchi *in situ* e spezzoni di blocchi in scivolamento.

³³ Saggi di scavo, condotti negli Anni Novanta del secolo scorso dall'Università degli Studi di Perugia (una breve relazione si conserva presso la Soprintendenza) in relazione con questo asse urbano est-ovest, hanno consentito di mettere in luce alcune strutture, interpretate come *tabernae*.

³⁴ CAYRO 1795, pp. 52-53.

³⁵ CAYRO 1795, p. 53 riferisce che l'iscrizione fu rinvenuta nel 1730 circa.

³⁶ CAYRO 1795, pp. 55-56 riferisce che l'iscrizione fu rinvenuta nel 1789: «Quel ponte, da Traiano restaurato, soffrì del danno negli anni susseguenti, poiché altra restaurazione ne abbiamo da una lapide, quale sei anni sono nell'istesso sito è stata scavata e da me

si è fatta trasportare in un casino, dove spero ridurre tutte quelle, che al presente disperse esistono».

³⁷ In questo punto il fiume, sulla Carta del Regno di Napoli, presenta una larghezza di circa 30 metri.

³⁸ COLASANTI 1906, pp. 64-65.

³⁹ CERAUDO 2004b, p. 84; CERAUDO 2004c, p. 157.

⁴⁰ CERAUDO 2004c, p. 157, fig. 1.

⁴¹ Cfr. nt. 33.

⁴² *CIL* X, 6893. Cfr. nt. 36.



Fig. 7. *Fabrateria Nova*. Blocchi di travertino, probabilmente relativi al ponte nord, rinvenuti sul versante settentrionale del pianoro fluviale (foto M. Tondo, 2010).



Fig. 8. *Fabrateria Nova*. Traccia della via Latina visibile sulla sponda sinistra del fiume Liri (foto aerea verticale RAF 1944; da CERAUDO 2004c, p. 158, fig. 2).

BIBLIOGRAFIA

ATTANASIO, VENDITTI c.s.: F. ATTANASIO, C.P. VENDITTI, “Contesti a confronto. Forme e produzioni di ceramiche da fuoco da *Fabrateria Nova*”, in *Atti del I Convegno Artifices - CeCT, Ceramica in Contesti Territoriali. La ceramica nel Lazio Meridionale tra il IV secolo a.C. e il X secolo d.C.*; Priverno-Teracina 2024, in corso di stampa.

BESTE *et al.* 2010a: H.-J. BESTE, A. BETORI, G. CERAUDO, G. DE ROSA, V. FERRARI, TH. FRÖHLICH, C. MARTINO, A. NICOSIA, E. POLITO, A. VALCHERA, C.P. VENDITTI, “San Giovanni Incarico (Frosinone): ricerche topografiche e archeologiche sul sito di *Fabrateria Nova*”, in G. GHINI (a cura di), *Lazio e Sabina* 6 (Atti del sesto Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina; Roma 2009), Roma, pp. 457-469.

BESTE *et al.* 2010b: H.-J. BESTE, A. BETORI, G. CERAUDO, G. DE ROSA, V. FERRARI, TH. FRÖHLICH, C. MARTINO, A. NICOSIA, E. POLITO, A. VALCHERA, C.P. VENDITTI, “San Giovanni Incarico (Frosinone): ricerche topografiche e archeologiche sul sito di *Fabrateria Nova*”, in *Fasti on Line*, FOLD&R, 2010, 211.

BETORI *et al.* 2013: A. BETORI, S. MARANDOLA, C.P. VENDITTI, “L’affermazione dell’opera cementizia nell’edilizia pubblica del Lazio meridionale interno. Novità dallo scavo del criptoportico repubblicano di *Fabrateria Nova*”, in F.M. CIFARELLI (a cura di), *Tecniche costruttive del tardo ellenismo nel Lazio e in Campania* (Atti del Convegno; Segni 2011), Roma, pp. 71-78.

BETORI, VALCHERA 2009: A. BETORI, A. VALCHERA, “L’edificio termale di *Fabrateria Nova* (San Giovanni Incarico – Fr)”, in R. PADOVANO (a cura di), *Sorgenti e terme della valle del Sacco*, Padova, pp. 322-338.

CAYRO 1795: P. CAYRO, *Dissertazione istorica in cui dimostransi li primi Popoli d'Italia, non che l'esistenza, antichità e sito della Città un tempo Lirio chiamata, quindi Fregelli. Ed altresì sue Notizie Storiche*, Napoli.

CERAUDO 2003: G. CERAUDO, “Via Latina: da *Fabrateria Nova* a *Casinum*”, in M. GUAITOLI (a cura di), *Lo Sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio* (Catalogo della Mostra di Roma), Roma, pp. 442-445.

CERAUDO 2004a: G. CERAUDO, “Via Latina: da *Fabrateria Nova* a *Casinum*”, in G. CERAUDO (a cura di), *Ager Aquinas. Aerotopografia archeologica lungo la valle dell'antico Liris*, Marina di Minturno (LT), pp. 29-36.

CERAUDO 2004b: G. CERAUDO, “*Fabrateria Nova*, San Giovanni Incarico”, in G. CERAUDO (a cura di), *Ager Aquinas. Aerotopografia archeologica lungo la valle dell'antico Liris*, Marina di Minturno (LT), pp. 80-84.

CERAUDO 2004c: G. CERAUDO, “La Via Latina tra *Fabrateria Nova* e *Casinum*: precisazioni topografiche e nuovi spunti metodologici”, in *Archeologia Aerea* 1, pp. 155-182.

COLASANTI 1906: G. COLASANTI, *Fregellae. Storia e topografia*, Roma (ristampa anastatica Ceprano 2001).

CONSIGLI *et al.* c.s.: S. CONSIGLI, TH. FRÖHLICH, A. LEOPARDI, A. VALCHERA, C.P. VENDITTI, “*Fabrateria Nova* (San Giovanni Incarico - Frosinone). Nuovi dati sull’anfiteatro e su una *domus* di età tardo-repubblicana”, in *Lazio e Sabina* 14 (Atti del Convegno Quattordicesimo Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina; Roma 2024), in corso di stampa.

CONSIGLI *et al.* 2025: S. CONSIGLI, T. FRÖHLICH, C.P. VENDITTI, “San Giovanni Incarico (Frosinone), Italy. Project *Fabrateria Nova*. Excavations at the amphitheatre (September 13 - October 8, 2021)”, German Archaeological Institute, Rome department, in *e-Forschungsberichte des DAI* 2025(1), pp. 1-43.

CRAWFORD 1998: CRAWFORD M.H., “Fonti letterarie”, in F. COARELLI, P.G. MONTI (a cura di), *Fregellae, 1. Le fonti, la storia, il territorio*, Roma, pp. 19-27.

CUNTZ 1929: O. CUNTZ, *Itineraria romana, 1. Itineraria Antonini Augusti et Burdigalense*, Lipsiae.

FERRARI 2010: V. FERRARI, “*Fabrateria Nova*: l’urbanistica di una città sepolta tra fotogrammetria e fotointerpretazione archeologica”, in *Archeologia Aerea* 4-5, 2010-2011 (Atti del Convegno Internazionale “100 anni di Archeologia Aerea in Italia”; Roma 2009), pp. 151-156.

FERRARI 2020: V. FERRARI, *Fregellae e Fabrateria Nova. Fotointerpretazione archeologica e fotogrammetria finalizzata*, Foggia.

FRÖHLICH, NICOSIA 2016: TH. FRÖHLICH, A. NICOSIA, “L’area dei templi repubblicani di *Fabrateria Nova*”, in M. VALENTI (a cura di), *L’architettura del sacro in età romana. Paesaggi, modelli, forme e comunicazione* (Convegno Internazionale di Studi; Teracina 2013), Roma, pp. 63-78.

FRÖHLICH, WENDLING 2013 = TH. FRÖHLICH, H. WENDLING, “Zum Kontrast von gewachsenen und geplanten Städten in unterschiedlichen Kulturräumen am Beispiel von Manching und *Fabrateria Nova*”, in R. HAENSCH, U. WULF-RHEIDT (hrsg.), *Dialoge über politische Räume in vormodernen Kulturen* (Perspektiven und Ergebnisse der Arbeit des Forschungsclusters 3 und Beiträge seiner Abschlussstagung, München 2012), Rahden/Westfalen, pp. 39-53.

GATTI 1998: S. GATTI, “La via Latina dal *Compitum Anagninum* al *Fregellanum*”, in *Terra dei Volsci. Annali del Museo Archeologico di Frosinone* 1, pp. 73-86.

MANZINI, VENDITTI 2017: I. MANZINI, C.P. VENDITTI, “Roman ceramics from *Fabrateria Nova*. New perspectives on the

relationships between the city and its hinterland through the analysis of ceramic assemblages”, in *Rei Cretariae Romanae Fautorum Acta* 44, Bonn, pp. 203-211.

MILLER 1916: K. MILLER, *Itineraria romana*, Stuttgart.

MOLLE, MARANDOLA 2016: C. MOLLE, S. MARANDOLA, “Un tratto della Via Latina e un sepolcreto tra *Fregellanum* e *Fregellae* (Ceprano, Frosinone)”, in G. GHINI, Z. MARI, A. RUSSO TAGLIENTE (a cura di), *Lazio e Sabina* 11 (Atti del Convegno Undicesimo Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina; Roma 2014), Roma, pp. 185-192.

MONTI 1995: P.G. MONTI, *La via Latina*, Roma.

MONTI 1996: P.G. MONTI, “Questioni di topografia antica nel Lazio meridionale: il territorio di *Fregellae*, *Aquinum* e *Fabrateria Nova*”, in *Terra dei Volsci. Miscellanea* 2, pp. 38-50.

MONTI 2004: P.G. MONTI, “*Fregellae* e *Fregellanum*. Ceprano”, in G. CERAUDO (a cura di), *Ager Aquinas. Aerotopografia archeologica lungo la valle dell'antico Liris*, Marina di Minturno (LT), pp. 75-80.

SOLLO, VENDITTI c.s.: R. SOLLO, C.P. VENDITTI, “Digital Tools and Legacy Archaeological Data. Combinazioni, metodologie e strategie a confronto nei contesti urbani antichi del Lazio meridionale”, in *Atti del Convegno “Landscape 5. Una sintesi di elementi diacronici. Giustapposizioni e contaminazioni nelle ricerche*

interdisciplinari sul paesaggio antico”; Padova-Borgoricco 2024, in corso di stampa.

TONDO 2014: M. TONDO, “*Fabrateria Nova* e *Fregellae*. il contributo della cartografia storica per la conoscenza della topografia antica”, in G. GHINI, Z. MARI, A. RUSSO TAGLIENTE (a cura di), *Lazio e Sabina* 10 (Atti del Convegno Decimo Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina; Roma 2013), Roma, pp. 367-371.

VALCHERA, FERRARI 2019: A. VALCHERA, V. FERRARI, “*Fabrateria Nova* (San Giovanni Incarico, FR). L'edificio termale”, in M. MEDRI, A. PIZZO (a cura di), *Le terme pubbliche nell'Italia romana (II secolo a.C.-fine IV secolo d.C.). Architettura, Tecnologia e Società* (Seminario Internazionale di Studio; Roma 2018), Roma, pp. 137-145.

VALCHERA, LEOPARDI 2024: A. VALCHERA, A. LEOPARDI, “*Fabrateria Nova*. dalle tracce allo scavo. Nuovi dati per la definizione dell'impianto urbano”, in *Archeologia Aerea* 17, 2023 (Atti 3° Convegno Internazionale di Archeologia Aerea “Le Città invisibili. Remote e Proximal Sensing in Archeologia: metodologie non invasive per lo studio della città antica”; Lecce 2022), pp. 92-104.

VENDITTI, TALONI 2024: C.P. VENDITTI, M. TALONI, “Roman Coarse Wares in *Fabrateria Nova*. An Attempt of Classification”, in *Bollettino di Archeologia online* XV, 2024/Supplemento 1, pp. 11-48.